

Subject: DOMENICHE SENZ'AUTO, TARGHE ALTERNE E MILANESI RECLUSI - SIAMO STUFI!

Subject: TARGHE ALTERNE, DOMENICHE SENZ'AUTO E MILANESI RECLUSI

Egregio Signor Sindaco,

Le scrivo per sfogare la mia rabbia in merito ai soliti provvedimenti 'tampone' delle targhe alterne e del blocco domenicale.

Come ogni anno infatti si ripresenta a Milano, in inverno ed in estate, l'angusto problema dell'inquinamento e intanto gli anni passano in assenza di proposte e soluzioni concrete, producendo un costante aumento degli agenti inquinanti a danno della salute dei cittadini e soprattutto di anziani e bambini, fra i quali allergie e malattie respiratorie sono sempre più frequenti.

E ogni anno, nonostante le solite polemiche, il Comune non trova di meglio che 'tamponare' la situazione attraverso il solito provvedimento del divieto all'utilizzo dell'auto la domenica o le targhe alterne, peraltro vecchi come le montagne, continuando a non capire che in tal modo gli agenti inquinanti presenti nell'aria fetida milanese diminuiscono temporaneamente e soltanto di poco (10-20%).

La domenica poi, lo sanno tutti, circolano normalmente un terzo delle auto rispetto ai giorni feriali.

Il Presidente della Regione Lombardia Formigoni ha parlato di esperimento; ma se sono anni che si 'sperimenta' sempre la stessa soluzione, già più volte in passato dimostratasi inadeguata, non è forse allora giunto il momento di cambiare strategie e di inventare qualcosa di nuovo? I nostri alveoli polmonari sono ormai ostruiti!

Mi sembra di essere ritornata all'austerità di quand'ero bambina, (le targhe alterne c'erano già 20 anni fa) quando il Comune aveva progettato il prolungamento delle linee metropolitane, il potenziamento dei mezzi pubblici e la costruzione di parcheggi specialmente in periferia, arrivando a comprendere il semplice concetto che con l'aumento demografico e delle attività lavorative in città, anche i servizi e le infrastrutture dovevano aumentare di pari passo.

E ugualmente andavano incoraggiati gli incentivi alla benzina ecologica, al riscaldamento pulito, ai pannelli solari e via dicendo. Anche io che non faccio politica ci arrivo.

E invece oggi, ci ritroviamo linee metropolitane e servizi pubblici insufficienti - altro che città europea! - (il tram 14 ad esempio, con il quale mi reco al lavoro, arriva ogni 20-25 minuti e ce ne impiega 40 a percorrere 5 fermate!), senza un depuratore dell'acqua (quasi a livello di terzo mondo!), 800.000 auto extraurbane che ogni giorno entrano in città e triplicano il traffico e gli inquinanti nell'aria, 200.000 parcheggi mancanti per residenti, mezzi pubblici che inquinano più delle auto e Lei sig. Sindaco, con i superpoteri per il traffico, che fa?

Ci mette le strisce gialle e blu e assume gli ausiliari perchè certo, le multe per il Comune sono più remunerative della costruzione di parcheggi (e così aumentano i motorini che inquinano più delle auto), da anni ci fa pagare la tassa per la depurazione acque per un depuratore fantasma e per risolvere il problema inquinamento, non riesce a trovare soluzioni migliori delle targhe alterne, provvedimento peraltro decisamente discriminatorio dato che penalizza solamente le classi meno abbienti e di certo non il ceto sociale medio-alto (ove si possiedono in media due auto e moto varie a famiglia) o vietare l'uso dell'auto la domenica.

Così i residenti fuori Milano sono liberi di entrare in città durante la settimana con 800.000 auto ad inquinare l'aria e mentre il fine settimana si godono l'aria buona a casa loro e noi milanesi che al lavoro ci andiamo con i mezzi pubblici, per punizione siamo costretti la domenica a fare i reclusi a Milano.

Io sono come tanti altri una lavoratrice milanese forzata, che durante la settimana si 'sacrifica' recandosi al lavoro con i mezzi, pur mettendoci il triplo del tempo che con l'auto, agognando il fuggi fuggi dalla città domenicale in cerca di un pò di ossigeno altrove.

A causa degli agenti inquinanti, con il passare degli anni, sono diventata un soggetto allergico e ogni volta che apro la finestra, gli occhi incominciano a lacrimare ed il naso a colare (vds. sinusite e rinite allergica).

Per me è necessario almeno la domenica, poter andare lontano da Milano in luoghi dove l'aria non sia impregnata di polveri sottili, monossido di carbonio, benzene e quant'altro, per far riossigenare i miei polmoni.

Credo sia un mio sacrosanto diritto.

E invece no.

Perchè Lei e il Presidente Formigoni, mi costringete a fare la reclusa a Milano la domenica e a respirare un'aria solo un pò meno inquinata che durante la settimana.

Questo non lo ritengo un provvedimento intelligente a tutela della salute dei cittadini ma, al contrario, una minaccia alla salute personale e una lesione dei diritti umani e del principio di libertà di ciascun individuo. Senza contare che il provvedimento è stato preso la prima volta in un giorno in cui era anche previsto lo sciopero dei treni, mentre in una situazione del genere casomai i servizi pubblici alternativi andavano potenziati al fine di alleviare il disagio.

Perchè invece non si incentiva l'esodo domenicale per il recupero della salute o non organizza dei bei pullmann o treni straordinari, magari con la sovvenzione del Comune, verso località climatiche?

Questa sì sarebbe una politica sensata di tutela della salute dei cittadini, non quella di immobilizzare i milanesi a Milano.

E all'aspetto sociale non ci pensa?

A tutte quelle famiglie che solo la domenica hanno la possibilità di recarsi presso i parenti (genitori, nonni etc.) che durante la settimana non riescono a vedere per motivi di lavoro.

E ai disagi per persone anziane e con problemi fisici e di deambulazione, che sono costrette a non muoversi o a prendere i carissimi taxi milanesi (se almeno le corse costassero come a New York....)?

E a quelli che devono recarsi al lavoro in zone malservite dai mezzi pubblici durante le targhe alterne?

E ai danni per i commercianti?

E quando le istituzioni si decideranno a prendere seri e concreti provvedimenti finalizzati alla diminuzione dell'inquinamento per preservare la nostra salute e quella dei nostri figli?

I bambini milanesi nati negli ultimi anni sono al 40% soggetti allergici, le malattie croniche alle vie respiratorie, cardiovascolari, polmonari e degenerative sono sempre più in aumento e la causa principale oltre al fumo, ormai si sa, è l'inquinamento.

Persino aborti e malformazioni nei neonati sono attribuibili all'inquinamento ed alcune sostanze inquinanti interferiscono direttamente con il sistema immunitario e nervoso (l'ossido di carbonio riduce l'ossigenazione dei tessuti, il piombo danneggia il sistema nervoso centrale, il benzene è tossico per il midollo e il fegato etc.), con l'assimilazione di minerali e vitamine (per esempio il piombo interferisce con il metabolismo del calcio e dello zinco, antiossidante).

Milano poi gode già di una posizione geografica infelice che facilita il ristagno dell'aria 'a cappa', la nebbia d'inverno, l'ozono d'estate e la scarsa piovosità e l'assenza di venti favoriscono la permanenza degli agenti inquinanti in assenza di ricambio d'aria.

Non è possibile che in tutti questi anni il Comune non abbia trovato soluzioni accettabili oltre a quella del blocco domenicale e delle targhe alterne, vecchie come le montagne; è mancanza di volontà o semplicemente perchè investire sulla salute dei cittadini non è remunerativo?

Basterebbe incominciare col requisire aree dismesse in periferia e adibirle a parcheggi, predisponendo dei pullmann navetta, laddove non esiste l'immediato collegamento della metropolitana, per portare in città i lavoratori residenti fuori Milano.

E nel frattempo potenziare i mezzi di superficie ed istituirli in zone non coperte, in attesa di altre linee metropolitane che se fossero state prolungate già anni fa (falde acquifere permettendo), a quest'ora avrebbero risolto in gran parte il problema del traffico e dell'inquinamento.

E poi controlli a tappeto sugli impianti di riscaldamento, in gran parte colpevoli dello smog invernale

Ma forse basterebbe anche un pò più di informazione quotidiana e piccoli accorgimenti per scoraggiare gli irriducibili automobilisti a non utilizzare l'auto per recarsi al lavoro o a fare la spesa; magari posizionare lungo le principali arterie ed entrate in città e lungo le circonvallazioni dei display luminosi che tutti i giorni segnalano i livelli di inquinamento dell'aria (magari con il simbolo del teschio, che impressiona), sconsigliando a bambini, anziani e soggetti allergici di uscire di casa nelle ore di punta, di astenersi da attività sportive all'aperto ivi compreso l'uso della bicicletta in quanto, concetto che i fanatici delle due ruote non arrivano a capire, in presenza di forte inquinamento mandare i polmoni in iperossigenazione significa incamerare gli agenti inquinanti in dosi ancora più elevate rispetto ad un pedone, anche in presenza di mascherina.

Ed in tal senso vanno sensibilizzati soprattutto i genitori che in tale situazione scorrazzano in bici con bambini piccoli, senza capire a quali danni di salute li espongono.

E poi tanta massiccia e martellante informazione, spot pubblicitari in tv e comunicati sui giornali, sui pericoli per la salute derivanti dall'utilizzo delle auto e motorini, dell'eccessivo riscaldamento e degli impianti fuorilegge, di conseguenza, dell'inquinamento.

Auspico che nel frattempo il Comune e la Regione Lombardia trovino una soluzione per l'enorme flusso di auto in entrata a Milano nei giorni feriali, costruisca finalmente parcheggi soprattutto periferici e potenzi i mezzi di superficie (possibilmente elettrici, a idrogeno o benzina pulita), prolunghi le necessarie linee metropolitane e la domenica ci lasci liberi di andarcene in montagna e al mare.

Viceversa a noi milanesi non ci rimane che costituire un Comitato Vittime Inquinamento e chiedere un risarcimento economico per i danni biologici che il Comune indirettamente ci ha causato, in assenza in questi anni di concreti provvedimenti ed interventi finalizzati alla diminuzione dell'inquinamento.

Così come i residenti già penalizzati dalla mancanza di 200.000 posti auto e continuamente multati per divieto di sosta potrebbero fare causa al Comune per aver speso soldi per assumere gli ausiliari e aver diminuito i posti auto liberi con le strisce gialle e blu, anziché costruire i parcheggi necessari.

E con il risultato che di giorno i posti auto delle strisce gialle rimangono vuoti perché i residenti si spostano, naturalmente con l'auto, altrove.

Possibile che noi milanesi dobbiamo continuare a subire impotenti suprusi e minacce alla nostra salute? Ormai continuo a sentire gente stanca di tutto questo e se tale situazione continuerà a lungo, penso che Milano arriverà presto a spopolarsi.

Io, come tanti altri residenti, durante la settimana mi 'sacrifico' andando al lavoro con i mezzi pubblici (impiegandoci il triplo del tempo che con l'auto) e quindi la domenica ritengo sia un mio diritto poter andare con la mia auto dove mi pare anzi, ne ho un'estrema necessità, quale soggetto allergico agli agenti inquinanti e Lei non me lo può impedire e ledere il mio diritto alla salute.

Almeno per chi soffre di asma e patologie allergiche, perché il Comune non prevede dei pass (tanto i pass ormai ce li hanno tutti)?

In segno di protesta silente, l'ultima domenica senz'auto, sono rimasta 'tappata' a casa con le finestre chiuse ed il depuratore dell'aria acceso con gli oli balsamici; chiudendo gli occhi l'odore di pino ed eucalipto mi hanno dato almeno l'illusione di essere andata in montagna o al mare, che era esattamente quello che avevo deciso di fare con la mia auto se non fosse stato per Lei, sig. Sindaco e il Presidente Formigoni. E lo scorso sabato ugualmente non ho potuto recarmi in montagna perché io e il mio compagno possediamo entrambi la targa dispari (a uno dei due toccherà cambiare la targa....o mi toccherà cambiare il compagno!)

Mi auguro non ci siano in futuro altri inutili blocchi domenicali o targhe alterne per i milanesi; viceversa io al mare ci andrò lo stesso e se mi fanno la multa, la impugnerò in nome del mio diritto alla salute e alla libertà. Non ci resta che piangere, cosa che peraltro da tempo mi viene naturale con la rinite allergica, grazie al Comune di Milano e alla Regione Lombardia.

Distinti saluti e scusi lo sfogo.

Lucilla Sperati
tel./fax:02-4222857
LSperati@libero.it